

«Il nostro limite di fronte al mondo orientale non è la povertà di contenuto, ma quella della testimonianza»

GEN'S: *Ma cosa direbbero i buddisti, per esempio, dinanzi a questa proposta?*

WEBER: Il nostro limite davanti al mondo orientale non è la povertà di contenuto della religione cristiana, ma la povertà della nostra testimonianza.

Conversando con un thailandese, prima buddista, poi cattolico ed oggi vescovo in quella terra, questi mi diceva che il cristianesimo può dire

molto all'Asia se si presenta con la sua caratteristica peculiare di "via dell'amore", da percorrere comunitariamente e in modo mariano. Allora tutta l'esperienza dei millenni passati non sarà rinnegata, ma sarà vista come preparazione alla rivelazione del Cristo.

Come l'occidente ha fatto il suo cammino di preparazione al cristianesimo, così anche l'oriente, dopo aver fatto un lungo e prezioso cammino guidato dai suoi grandi maestri, potrà trovare nel cristianesimo la pienezza di quella illuminazione che in maniera aurorale troviamo già, per fare degli esempi, in Buddha e Confucio.

Enrico Pepe

Nell'estate scorsa 140 seminaristi di 18 nazioni

Operai fuori serie

A Zurigo in Svizzera, a Leverkusen ed Augsburg in Germania, a Napoli in Italia e a Linz in Austria, fra luglio e settembre 140 seminaristi hanno dato vita a cinque campi di lavoro. L'esperienza, che si ripeterà ben presto anche in Colombia, è stata quanto mai internazionale: a

Attraverso una lettura di impressioni ed esperienze, il resoconto di cinque campi di lavoro realizzati per un aiuto a chi ha più bisogno ed in vista di un congresso, che radunerà seminaristi di tutto il mondo.

di HUBERTUS BLAUMEISER

parteciparvi sono stati non solo seminaristi di numerose nazioni d'Europa, ma anche un buon numero di studenti dei Collegi Romani provenienti dal Burundi, dal Camerun e dall'India, dal Pakistan e dal Madagascar, dalla Bolivia e dal Brasile. Per tutti una scelta "controcorrente": an-